WWW.LAVISIOBLOG.IT

L'AVISIO

N. 3 - AUTUNNO 2025

Overtourism? No, grazie!

NADIA E I SUOI VIAGGI FUORI DAL COMUNE
CHIARA E LE MAGIE D'AUTUNNO
GRAZIANO CI RICORDA LA TRAGEDIA DI STAVA
LA LUNGA E PERIGLIOSA VITA DI MARIA
IL MONDO A FUMETTI DI EMMA
FRATEL ELIO: LA SUA OPERA VA AVANTI
MARIA CRISTINA E LA SCUOLA

Trimestrale d'informazione delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra - N. 3 - AUTUNNO 2025 - Distribuzione gratuita - DCI Trento - Prezzo di copertina € 1,00

TOMASELLI C'È.

I migliori smartwatch. La migliore consulenza.

Apple Watch Serie 11
Apple AirPods 3

Alcuni tra i migliori marchi che trattiamo:

SAMSUNG HONOR GARMIN fitbit

ADV: Publinord-Tomè

SOMMARIO

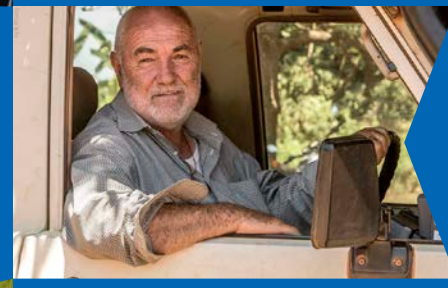
12-13
MONDO FORESTO
Fedez vs Sinner

17-25
OVERTOURISM
troppo turismo

27-31
NADIA
Viaggi ai confini
del mondo

41-46
EMMA SEGAT
Amo i fumetti

55-59
STAVA
Graziano Lucchi
ci racconta



61-63
FRATEL ELIO
Vivere per gli altri

69-75
CHIARA BAU
Un autunno magico

MICH FAUSTO AUTO doc

AUTO NUOVE E USATE
Localita' Piera 1 - 38038 Tesero (TN) - tel. 0462 814601 - www.michfausto.com

Profumo di legno. Essenza di stile.

ADV: Publinord-Tomè

ZORZI arredamenti
legno e passione

Via Stazione, 31 - 38033 Ziano di Fiemme (TN) - Tel. +39 0462 571255
www.arredamentizorzi.it - info@arredamentizorzi.it

L'AVISIO

Trimestrale d'informazione
delle Valli di Fiemme, Fassa e Cembra.
Anno 39 - n. 03 AUTUNNO 2025
Aut. Trib. di Trento n. 392 - Registro Stampe

Direttore responsabile
Guido Brigadoi

Vice direttore
Nicolò Brigadoi Calamari

Coordinamento editoriale
Luisa Rossignoli

Hanno collaborato
Chiara Bau,
Gilberto Bonani, Guido Bonsaver,
Guido Brigadoi, Nicolò Brigadoi Calamari,
Enrico Maria Corno, Tullio Daprà,
Monica Gabrielli, Francesco Morandini, Silvia Morandini,
Guido Piazza, Sabrina Rasom,
Mita Valerio, Marco Vedovato.

Foto di copertina
Maurizio Tomè

Foto
Chiara Bau, Mauro Fermariello, Lapresse,
Moreno Geremetta, Andrea Macchia, Federico Modica,
Gaia Panozzo, Andrea Simeone, Maurizio Tomè,
Federica Vanzetta, Marco Vedovato, web.

Grafica
Maurizio Tomè

Pubblicità
Agenzia Publinord - 348 8273610

Contatti
guidobrigadoi@publinord.ws

Editrice
Publinord s.a.s.
Via Graser, 2 - 38068 Rovereto (TN)

Stampa
Esperia srl
Via Galilei, 45 - 38015 Lavis (TN)

VISITACI SU LAVISIOBLOG.IT

Siamo anche su

Cari lettori

Il tempo vola

Sembra ieri quando abbiamo deciso di seguire le Olimpiadi con alcune iniziative editoriali particolarmente impegnative, ma (ne siamo certi) di sicura soddisfazione. Ora, all'inizio dell'autunno, stiamo alacremente lavorando per organizzare il nostro " sbarco" nel magico mondo dei cinque cerchi.
Cosa faremo?
I primi giorni di gennaio usciremo con un numero di Avisio che racconterà le ultime novità, le curiosità, le chicche del mega evento che prenderà il via un mese dopo. Dai primi di febbraio e per tutte le Olimpiadi e Paralimpiadi seguiremo, con un team particolarmente agguerrito, lo svolgersi della manifestazione, giorno per giorno, ora per ora. Racconteremo il dietro le quinte dell'evento per informare e incuriosire i nostri lettori sul mondo delle migliaia di volontari che saranno presenti in Valle, le mille manifestazioni che impreziosiranno Fiemme, le delegazioni che sbarcheranno in Valle da tutto il mondo e molto altro ancora.
Finita la sbornia agonistica usciremo con un numero speciale dell'Avisio dedicato prevalentemente alle immagini inedite del mese olimpico. Sarà questo un numero da collezione, un modo per ricordare nel tempo un momento unico e irripetibile per la nostra Valle. Noi siamo già parecchio gasati.
Siamo certi che anche voi, lettori, ci accompagnerete, in massa, in questa avventura.

DA 30 ANNI IL RIFERIMENTO DELL'IMMOBILIARE IN VAL DI FASSA

Due nuove realizzazioni in Val di Fassa

Residence Nora - Alba di Canazei

Residence Cristal - Campitello di Fassa

Sommavilla Costruzioni, da sempre attenta alla qualità estetica e all'impiego di materiali naturali come il larice non trattato, è oggi impegnata nella costruzione di due nuovi residence di pregio in Val di Fassa, entrambi in classe energetica A+, dotati di impianti di riscaldamento geotermico e di sistemi fotovoltaici:

· **Residence Nora ad Alba di Canazei**

· **Residence Cristal a Campitello di Fassa**, situato a soli 100 metri dal nuovo impianto di risalita Col Rodella, che dall'inverno 2025/2026 sarà uno dei più moderni e innovativi delle Dolomiti.

Una casa su misura

Oltre alla sostenibilità, ciò che caratterizza il mercato immobiliare contemporaneo è la crescente attenzione alla personalizzazione degli ambienti. Gli acquirenti non si accontentano più di poche opzioni predefinite, ma desiderano scegliere tra un'ampia gamma di finiture e materiali, così da adattare la casa ai propri gusti e alle proprie esigenze. I nuovi progetti offrono quindi un'ampia elasticità e cura dei dettagli, garantendo un vero e proprio "vestito su misura".

INGEGNERIA S.r.l.
Ing. Davide D'Incal

LADINA
IMMOBILIARE

SOMMAVILLA
costruzioni

Piaz De Ciampedel, 16 - 38031 Campitello di Fassa (TN)
Cell. 335 6759845 - paolosommavilla@gmail.com

PER RICORDARE

La sede del museo Stava 1985

Presidente Lucchi, può ricostruire la genesi storica del disastro di Stava partendo dagli anni Trenta?
«La storia inizia nel 1934, quando sul Monte Prestavel viene avviata l'estrazione della fluorite, minerale utilizzato nell'industria siderurgica. Si trattava di un'attività relativamente modesta, con una produzione di circa 30 tonnellate al giorno e un grado di purezza dell'85%. L'attività si svolgeva nella valle del Gambis con varie gallerie a diverse quote, una teleferica e sentieri percorsi dai minatori per raggiungere il luogo di lavoro».

Quante persone erano impiegate in questa prima fase?
«Circa una ventina di persone. Abbiamo conosciuto uno dei minatori che lavorò in quel periodo. Mi raccontava che partiva da Panchià in bicicletta il lunedì mattina, raggiungeva la miniera e poi proseguiva a piedi fino a 1800 metri di quota. I minatori rimanevano sul posto tutta la settimana, in condizioni molto spartane: senza acqua corrente né servizi igienici, dovevano portare con sé tutto il necessario per la settimana».

Come si è evoluta l'attività mineraria negli anni Sessanta?
«Gli anni Sessanta rappresentano un momento di svolta con l'avvento dell'industria chimica. La fluorite diventa necessaria per la produzione di plastica e acido fluoridrico, ma con un grado di purezza del 98%. Per ottenere questo risultato serviva il processo di flottazione, che prevedeva la frantumazione e macinazione della roccia, l'utilizzo di circa 10 metri cubi d'acqua per tonnellata e l'aggiunta di reagenti chimici. Su una tonnellata di roccia estratta si recuperavano 400 kg di fluorite, mentre 600 kg diventavano scarto da depositare in discarica insieme ai 10 metri cubi d'acqua utilizzati».

Quando e perché l'attività si sposta dalla Val Gambis alla Valle di Stava?
«Nel 1960 la Montecatini decide di aumentare la produzione a 150 tonnellate al giorno. Servivano terreni per gli impianti, molta acqua e un luogo per la discarica. Tutto questo non era disponibile in Val Gambis, quindi l'attività viene trasferita in Valle di Stava. Il Comune di Tesero, in una delibera del gennaio 1961, sostiene l'iniziativa definendola “destinata a recare progresso sociale ed economico”. Montecatini offriva più di 100 posti

L'interno del museo.

di lavoro, un argomento decisivo in quegli anni di emigrazione».

Come venne acquisito il terreno per gli impianti?
«Il Comune accettò l'offerta di Montecatini di 35 lire al metro quadro. Per comprendere l'entità di questa cifra, ho trovato una delibera del 1958 in cui terreno produttivo a Tesero veniva venduto a 1000 lire al metro quadro. Montecatini pagò per oltre tre ettari e mezzo un importo che, rivalutato ad oggi, equivale a circa 20.800 euro. È interessante notare che il segretario comunale si recò a Milano per proporre una clausola di restituzione del terreno al termine dell'attività, ma la società rifiutò».

Dove venne costruito il primo bacino di decantazione e perché quella scelta si rivelò fatale?
«Il bacino venne costruito in località Pozzole. Il toponimo stesso - che indica pozze, pozzanghere - avrebbe dovuto essere un campanello d'allarme. Era un terreno acquitrinoso, il luogo peggiore in assoluto per costruire una discarica. L'ingegner **Rossi**, che impostò il bacino nel 1961, anni dopo, quando era diventato docente universitario, scrisse in un articolo che il suolo era “acquitrinoso e poco resistente al carico”. La Commissione Ministeriale d'Inchiesta definì questa scelta un "errore macroscopico”».

Quando venne costruito il secondo bacino?
«Nel 1969, quando l'argine del primo bacino aveva già raggiunto i 25 metri di altezza rispetto ai 9 metri inizialmente indicati nella domanda di autorizzazione. Il direttore di miniera **Fiorini** e il coordinatore **Bonetti** impostarono il secondo bacino a monte del primo, senza ancoraggio e senza drenaggio. I giudici definirono questa modalità “dissennata”. Non esisteva nemmeno un documento scritto sulle modalità di gestione della discarica: tutto era basato sui racconti tra colleghi».

Nel 1974 il Comune di Tesero espresse preoccupazioni sulla sicurezza. Cosa accadde?
«Il sindaco scrisse alla Provincia il primo agosto 1974, segnalando che l'impianto sembrava “poter costituire un serio pericolo sia sotto il profilo ecologico e paesaggistico sia ancora dal punto di vista della staticità”. La Provincia, anziché effettuare controlli diretti, chiese alla stessa Montedison di verificare la stabilità. Nel giugno 1975 l'ingegner **Ghirardini** consegnò una prima relazione parlando di “pendenza eccezionale” e “stabilità al limite”, richiedendo indagini urgenti. Tuttavia, nell'ottobre 1975, fornì una seconda relazione dove affermava che “sussistono con la dovuta cautela le condizioni per eseguire il sovralzo”. I giudici stabilirono che mentì sapendo di mentire, tradendo la sua professionalità».

Cosa successe dopo il 1978?
«L'attività di flottazione cessò e il materiale estratto veniva portato a

La Val di Stava dopo la tragedia

Mezzo Lombardo. Nel 1980 Montedison restituì la concessione mineraria alla Provincia, che la trasferì alla Prealpi Mineraria di Bergamo. Questa società, dall'82 all'85, lavorò nell'impianto di Prestavel oltre 131.000 tonnellate di materiale proveniente da altre miniere. Nessuno informò la Prealpi Mineraria delle condizioni precarie della discarica».

Quali furono i segnali premonitori prima del crollo?
«Nel gennaio 1985 si verificarono due frane nel bacino superiore. A maggio si ruppe la tubazione di sfioro e fuoriuscirono limi dal bacino inferiore, segno che non erano consolidati. Questi segnali vennero completamente ignorati. Il direttore **Campedel** e il presidente **Rotta** decisero di proseguire con semplici riparazioni».

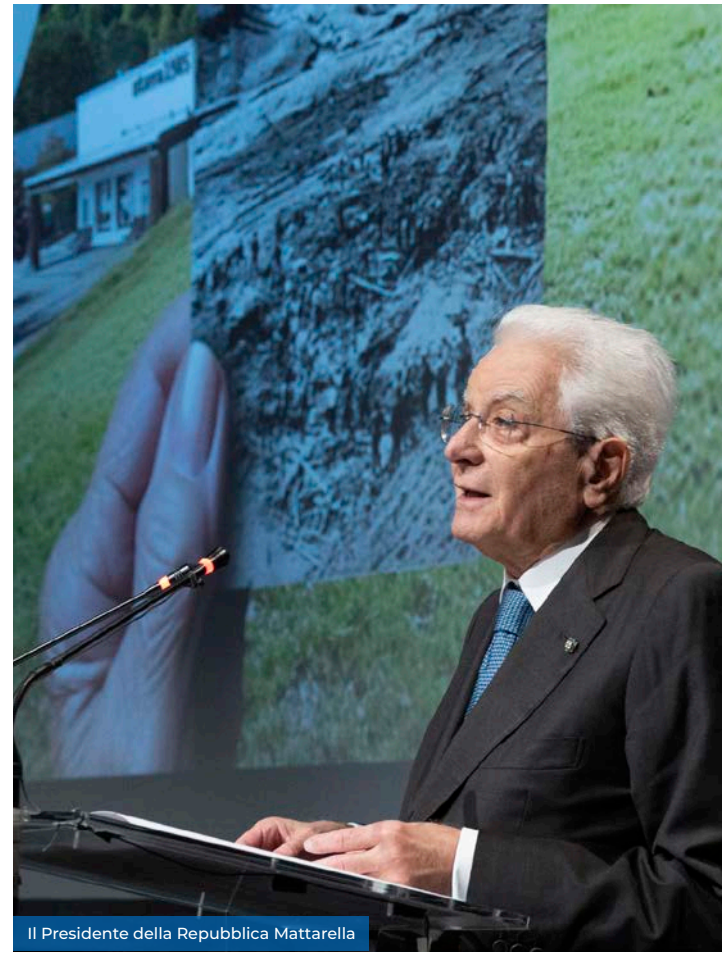
Può descrivere cosa accadde il 19 luglio 1985?
«L'argine superiore collassò su quello inferiore, innescando la liquefazione di sabbie e fanghi. Fuoriuscirono 180.000 metri cubi di materiale che, mescolandosi con 40-50.000 metri cubi di macerie, alberi e detriti, formarono una colata di fango che scese a 90 chilometri orari. La distruzione di Stava avvenne 20 secondi dopo l'inizio della colata. In meno di due minuti venne distrutta via Mulini a Tesero. Dopo tre minuti tutto si esaurì nel torrente Avisio. Furono distrutti 3 alberghi, 53 case, 6 capannoni, 8 ponti, con 9 edifici danneggiati. Le vittime furono 268».

Quali furono le cause tecniche del crollo secondo le sentenze?
«L'argine superiore era mal fondato e mal drenato, al limite del collasso. I limi non erano consolidati a causa della natura acquitrinosa del terreno e della costruzione senza drenaggio. L'argine superiore poggiava in parte sui limi non consolidati di quello inferiore. L'altezza e la pendenza erano eccessive, il terreno aveva una pendenza del 25%. Le tubazioni attraversavano gli argini, violando le regole costruttive dei rilevati in terra».

Chi furono i condannati nel processo penale?
«Furono condannati dieci imputati: **Bonetti**, **Fiorini**, **Morandi**, **Lattuca**, **Toscana**, **Ghirardini**, **Campedel**, **Rotta** e i due dirigenti provinciali **Perna** e **Curò Dossi** che omisero i controlli. I giudici sottolinearono però che esistevano altre responsabilità non penalmente rilevanti: quelle dei costruttori del primo bacino, degli amministratori pubblici, delle società che crearono un sistema che delegava queste competenze senza controlli adeguati».

Quando arrivò il risarcimento dei danni?
«Nel 2004, dopo 19 anni. L'accordo comportò un risarcimento complessivo di oltre 132 milioni di euro, pagati da Edison, ENI per conto di Solmine, Finimeg per conto di Flormine e dalla Provincia Autono-

Il Presidente della Fondazione Lucchi


Il Presidente della Repubblica Mattarella

ma di Trento. La Prealpi Mineraria nel frattempo aveva dichiarato fallimento e non pagò nulla. Per quanto riguarda le pene detentive, nessuno andò effettivamente in carcere trattandosi di omicidio colposo».

Come nacque la Fondazione Stava 1985?
«L'Associazione dei familiari delle vittime, che rappresentava 172 parti civili, decise di rinunciare al rimborso delle spese legali per costituire la Fondazione. Fu una decisione unanime. La Fondazione venne costituita insieme ai Comuni di Tesero, Longarone e Cavalese e alla Magnifica Comunità di Fiemme, con lo scopo di mantenere la memoria e promuovere l'educazione alla sicurezza».

Quali sono le attività principali della Fondazione oggi?
«Gestiamo un percorso didattico, una mostra permanente, due sentieri che permettono di visitare i luoghi della miniera e della valle prima del disastro. Ospitiamo scolaresche, interveniamo nelle università e in convegni specializzati. Nel 2010 abbiamo ricevuto il Premio Internazionale Alexander Langer per l'impegno nella conversione ecologica. Quest'anno abbiamo ricevuto il Premio SAT per la solidarietà sociale. Il nostro impegno è stato di recente riconosciuto anche nel corso della visita del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** (la fondazione non era ancora costituita nel 1988)».

Qual è la situazione delle discariche minerarie oggi nel mondo?
«Contiamo 119 incidenti dopo Stava, l'ultimo a maggio di quest'anno in Malesia. In Italia l'ISPRA ha censito 652 discariche di miniera con circa 150 milioni di metri cubi di materiale depositato, fortunatamente non più alimentate. Nel mondo, specialmente in Asia e nelle Americhe, si continuano a costruire discariche sempre più grandi e pericolose. A Brumadinho in Brasile nel 2019 sono collassati 12 milioni di metri cubi, a Bento Rodrigues 30 milioni. Per dare un'idea, a Stava furono 180.000 metri cubi».

Qual è il messaggio che la Fondazione vuole trasmettere?
«La tragedia di Stava dimostra che quando il profitto prevale sulla sicurezza, quando i controlli vengono delegati ai controllati, quando i segnali di pericolo vengono ignorati, le conseguenze possono essere devastanti. Il nostro lavoro di memoria serve a evitare che simili tragedie si ripetano. Come diceva **Alexander Langer**, serve una conversione ecologica dell'economia, del lavoro e degli stili di vita. Questo è il nostro impegno quotidiano da oltre vent'anni».

Guido Brigadoi
Nicolò Brigadoi Calamari

Un nuovo calore riscalda la tua casa.

Scopri la nuova gamma di inserti a legna. È questa l'ultima grande novità che va ad impreziosire la vasta famiglia dei prodotti Rizzoli.

Cappe | Cucine a legna | Termocucine a legna | Stufe a legna | Termostufe a legna | Inserti a legna

RIZZOLI®
FIRE SINCE 1912

Trodena (BZ) - Tel. +39 0471 887551 - www.rizzolicucine.it